

# Anziano sotto sfratto incendia la casa poi il tragico gesto

**Curno.** Pensionato di 72 anni a novembre avrebbe dovuto lasciare l'appartamento. Evacuate per quattro ore sette famiglie. Il sindaco: «Non ha mai chiesto aiuto»

CURNO  
KATIUSCIA MANENTI

«Abbiamo sentito due botti, poi il fumo ha cominciato a invadere le scale e siamo corsi tutti fuori».

Nessuno poteva pensare a quello che i vigili del fuoco si sono trovati davanti quando, ieri alle 18, sono intervenuti per un incendio che ha devastato un appartamento a Curno, in una palazzina di via Lazio 4. Il complesso ospita otto famiglie: le fiamme uscivano dalla casa di G. S., pensionato di 72 anni, ex capitano di Marina. La prima telefonata giunta al 112 ha segnalato un'esplosione e il crollo della palazzina: sono subito partite un'autopompa dei vigili del fuoco di Bergamo, una di Dalmine, il gruppo Usar (lo stesso che è andato ad Amatrice, specializzato nelle ricerche in macerie) e un'autoscala.

Sono arrivati anche i carabinieri di Curno e Ponte San Pietro, il comandante della Compagnia di Bergamo Marco Ianucci e una pattuglia della questura. Fortunatamente non si trattava di un crollo, ma i vicini hanno segnalato che l'uomo non rispondeva e c'era un'alta probabilità che fosse rimasto nella casa in fiamme.

«Quando ho sentito i due botti mi sono subito affacciata - racconta una ragazza - e ho visto il fumo sulle scale. Le fiamme arrivavano da casa di G. e ho provato a chiamarlo al telefono, ma non rispondeva. Siamo usciti

di corsa per la paura, ci siamo ritrovati tutti fuori».

I vigili del fuoco hanno staccato gas e corrente e hanno forzato le tapparelle per entrare, muniti di bombole d'ossigeno, nell'appartamento in fiamme, che era chiuso a chiave. Hanno cercato il pensionato nelle stanze - la casa è grande, circa 120 metri quadrati - e lo hanno trovato a letto, morto con un colpo di pistola alla tempia, solo parzialmente raggiunto dalle fiamme. L'arma, una calibro 22, era a terra accanto al letto, così come il fondello di una tanica di benzina e un pacchetto di banconote, circa 10 mila euro. Hanno portato la salma sul pianerottolo e hanno spento il rogo.

La dinamica è apparsa chiara: l'uomo prima ha versato la benzina in tutto l'appartamento, poi ha dato fuoco al divano nel soggiorno, si è sdraiato in camera da letto e si è tolto la vita. I due botti sentiti dai residenti sono il colpo di pistola e l'esplosione della tanica. Le motivazioni del gesto sono ancora da accertare da parte dei carabinieri della stazione di Curno, ma pare che all'origine ci sia uno

■ **Accanto al letto la pistola, il fondello di una tanica di benzina e un pacco di banconote**

sfratto esecutivo che lo avrebbe costretto a lasciare la casa a novembre. «Diceva che non se ne sarebbe mai andato da quell'appartamento» raccontano i residenti.

L'uomo era vedovo e lascia un figliastro, che abita a Treviglio e che è accorso a Curno non appena avvisato della tragedia. La pistola è risultata regolarmente denunciata, così come altre armi che sono state sequestrate. In via Lazio è arrivata anche il sindaco Perlita Serra: «Non lo conoscevo personalmente e, stando a quanto mi hanno raccontato, era una persona molto riservata - spiega -. Non sapevamo di questo suo problema, non ha mai chiesto aiuto al Comune, ai servizi sociali o al gruppo anziani. Ma è questione di carattere, c'è chi esterna il proprio dolore e chi se lo tiene dentro. Magari, essendo capitano di lungo corso, era una persona orgogliosa e non abituata a chiedere aiuto agli altri. Il contesto residenziale tra l'altro è molto bello, il centro sportivo è a pochi metri, gli abitanti si conoscono e quest'estate hanno anche organizzato una tavolata tutti insieme. Questa tragedia ha toccato tutti».

Alle 21,30 la salma dell'uomo è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Curno a disposizione del magistrato. I residenti sono tornati nelle loro case verso le 22, dopo un sopralluogo con i vigili del fuoco per verificare l'assenza di danni.



L'intervento di vigili del fuoco e carabinieri nella palazzina di Curno BEDOLIS



Le famiglie residenti nella palazzina, evacuate per precauzione dopo l'incendio



## Seriate, storia di Maxima in oratorio

C'era un pubblico silenzioso sul prato verde dell'oratorio ad ascoltare la lettura di brani del libro/verità «Solo la luna ci ha visti passare» (Mondadori). Scritto da Francesca Ghirardelli, bergamasca, presente all'evento a leggere e spiegare situazioni di migrazione che conosce bene, è la storia vera di Maxima, ragazzina di 14 anni siriana curda arrivata in Olanda attraverso Siria, Turchia, Mar Egeo, Grecia, Balcani,

Ungheria, Austria, Germania. Un'odissea del 2015, protagonista non un vigoroso eroe omerico, ma un'indifesa eroina di appena 14 anni. Odissea drammatica: piombata dentro un camion in due metri quadrati con altre sette persone, senza vedere mai la luce. E quanto alla speranza, Maxima lascia una lezione immortale: «È ciò che tiene vivi gli uomini, con la speranza si rende tutto più facile».

## App e questionario per le barriere architettoniche

### Scanzorosciate

Fino a primavera la raccolta delle segnalazioni da parte dei cittadini. «Tutti faranno la loro parte»



Tutta la società civile, l'associazionismo, i gruppi sportivi e le associazioni di volontariato hanno detto sì al progetto «Via Libera», promosso dal Comune, per eliminare le barriere architettoniche esistenti, non solo all'interno degli edifici comunali, ma anche sull'intero territorio. «Tutti faranno la loro parte - ha affermato l'assessore alle Manutenzioni Maicol Barcella, presentando l'altra sera, in sala consiliare, l'incontro «Dal Peba (Piano per l'eliminazione delle barriere

architettoniche) al Progetto di Comunità» -. Sarà un piano partecipativo, aperto a tutti i contributi che arriveranno dai cittadini. Saranno loro, in questi mesi, a segnalare quelle barriere architettoniche che ostacolano la piena accessibilità e fruizione degli spazi urbani. A tal proposito, abbiamo predi-

sposto un percorso con tempi precisi: a dicembre, mediante il notiziario comunale, distribuiremo un questionario, dove si potranno segnalare i problemi e le possibili soluzioni; la raccolta delle segnalazioni durerà fino a primavera, utilizzando apposite scatole sistemate in luoghi sensibili sul territorio. Poi, a giugno 2017, in un'assemblea pubblica, presenteremo le rilevazioni e una prima serie di soluzioni. Le segnalazioni si possono dare anche utilizzando la App «No barriere» o tramite una pagina Facebook che verrà attivata entro Natale».

«Abbiamo accolto con piacere l'invito a far parte dell'équipe di lavoro - ha aggiunto Annalisa Colombo, presidente del «Comitato Ba» (Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche) - Daremo il nostro contributo, forti di un'esperienza di trent'anni, che festeggeremo domenica, a Bergamo, in occasione della Giornata nazionale contro le barriere architettoniche».

Tiziano Piazza